

## Calabria

**LA CANCELLIERI A REGGIO** La titolare dell'Interno ha annunciato l'apertura di un tavolo di concertazione e nuove risorse per un programma di sviluppo

# «Calabria priorità nell'agenda del Governo»

I sindaci della Locride, col vescovo Fiorini Morosini, saranno forse ricevuti dal presidente Napolitano

**Graziella Mastronardo**  
**REGGIO CALABRIA**

Legalità, sicurezza, infrastrutture. Opportunità per sperare, credere che un futuro sia possibile: questo il "grido" forte che s'è levato ieri da Reggio e Locri. Un "grido" che ha unito indistintamente tutti: giovani, soprattutto, ma anche istituzioni (prefetti, sindaci, presidente della Provincia, autorità religiose) e s'è trasformato in accorato appello. Che la ministra dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, ha immediatamente colto. E anzi rilanciato. Lo Stato e il Governo non solo sono al fianco di chi combatte la mafia e il malaffare, ma faranno per intero la loro parte per questo lembo di terra ricchissima di risorse e potenzialità eppure così "sporcata" da violenza e sopraffazione che soffocano sviluppo e serenità sociale e civile. Così, dopo i ministri Fornero, Profumo e Cancellieri, a breve sarà a Reggio anche il titolare della Coesione territoriale, Fabrizio Barca. E il Presidente Giorgio Napolitano riceverà i sindaci della Locride al Quirinale, rispondendo così positivamente alla loro richiesta di essere ascoltati: lo si è appreso proprio durante la visita della Cancellieri a Locri.

Non solo. Sarà immediatamente aperto un tavolo di concertazione tra Stato, Regione ed Enti locali - ha garantito la ministra - per rispondere alle richieste dei 42 sindaci della Locride, che qualche mese fa avevano minacciato di dimettersi in massa dopo l'ennesimo attentato alla loro collega di Monasterace, Maria Carmela Lanzetta. È lungo il *cahier de doléances* che anche il vescovo, mons. Fiorini Morosini, ha contribuito a enucleare con le sue parole dure: poco tempo fa rivolgendosi direttamente al capo del governo, ieri alla ministra. I sindaci, in particolare, hanno sottolineato le carenze infrastrutturali del territorio, i tagli ai principali servizi oltre ad un generale abbandono da parte dello Stato. Il vescovo, da parte sua ha ribadito quanto aveva già scritto al presidente Monti evidenziando come «elementi gravi», «la logica dei numeri, che reputo disumana e i tagli che non sono proporzionati alla nostra economia e struttura sociale».

Sicurezza, ordine pubblico e presenza della criminalità: questi - secondo la titolare del Viminale - i problemi principali della Locride. «Soltanto con lo sviluppo della legalità - ha detto - ci può essere futuro e i sindaci non si debbono lamentare se sciogliamo i consigli comunali, ben 5 - ha fatto rilevare - negli ultimi tempi,



L'incontro della ministra Cancellieri con i prefetti delle cinque province calabresi svoltosi a Reggio



Gli studenti della scuola media Galilei di Reggio premiati con la "Gerbera gialla"

ma ci debbono chiedere di essere irreprensibili con il rispetto delle regole fondamentali per il vivere civile. Solo se facciamo rete lealmente questo territorio crescerà».

Non solo la Locride e Reggio, però. Tutta la Calabria è stata protagonista nella visita



**Il prefetto di Reggio Vittorio Piscitelli ha fatto gli onori di casa**



**Il presidente Talarico e Adriana Musella al corteo della "Gerbera gialla"**

della Cancellieri. In mattinata, infatti, dopo don Giacomo Panizza e il sindaco di Lamezia Terme, la ministra aveva incontrato al Palazzo del governo i cinque prefetti della regione, dai quali aveva appreso gli sconcertanti scenari di criminalità organizzata di cui il territorio è ostaggio. Ma l'espone del Governo li ha invitati ad andare avanti: con determinazione. «Stiamo mettendo insieme - ha detto - tutte le risorse possibili, e in questo momento non è facile, per un grande progetto di rilancio della regione. La nostra attenzione è puntata fortemente su questa terra ricca e fragile contemporaneamente».

Ecco, appunto, la grande contraddizione. Perché al tea-

tro Cilea, organizzata da "Gerbera gialla", è esplosa la voglia di ricominciare, o *cominciare*, finalmente, in una nuova prospettiva di legalità e rispetto. Soprattutto con i tanti studenti delle scuole, che prima hanno sfilato in corteo e hanno onorato la memoria dell'ing. Musella, assassinato dalla mafia 30 anni fa per non essersi voluto piegare, e poi hanno riempito di entusiasmo e pulizia, lealtà e desiderio d'impegno la grande sala. Ma anche con le tante persone che con la loro testimonianza silenziosa ma quotidiana costruiscono, pezzetto su pezzetto, una cultura diversa: non soggiogata dalla legge del più violento, ma libera. E nel segno della dignità. ◀

## Il prete di Lamezia ricevuto per primo Don Panizza: sorpreso da questa attenzione "materna" dei ministri

**REGGIO.** Il primo incontro ha voluto riservarlo a lui, il prete di tante battaglie e innumerevoli intimidazioni. La ministra dell'Interno prima di arrivare a Reggio, ha chiamato il prefetto di Catanzaro, Antonio Reppucci, e lo ha pregato di "passare a prendere" il sindaco di Lamezia, Gianni Speranza e don Giacomo Panizza, il sacerdote che ha subito mille e una persecuzione per la sua comunità "Progetto Sud". L'ultimo, inequivocabile "messaggio" la mafia lo ha lanciato tra Pasqua e Pasquetta: due colpi di revolver alla saracinesca della sede, a Capizzaglia, in un palazzo confiscato al clan Torcasio. Ecco perché la responsabile del Viminale l'ha voluto incontrare: perché lui, il piccolo grande "pastore degli ultimi", è uno dei tanti esempi di "resistenza" in Calabria.

«Questo gesto mi ha sorpreso - ci ha confessato don Giacomo - per la sollecitudine. Vi ho visto una componente, se vogliamo, di maternità, un'attenzione profonda e amorevole da parte della ministra e, quindi, del governo nei confronti di chi è in difficoltà. La Cancellieri, con questa iniziativa, non ha voluto ascoltare me, ma le tante persone che sono in difficoltà, persone che soffrono: disabili, africani minorenni, tossicodipendenti, ragazze madri, psicopatici, senza lavoro. Voleva incontrare questo mondo disarmato, che non può difendersi in alcun modo. E ho trovato attenzione e ascolto. Vuol dire che a livello governativo quel che accade nel mondo della povertà, dell'esclusione, della violenza ha ingresso. Mi ha scritto anche il ministro Riccardi: e tutto questo ci dà forza e speranza insieme. Questo "mondo" messo sotto assalto dalla 'ndrangheta sta

resistendo, vuole resistere e restare nell'ambito della legalità. Nonostante le intimidazioni, le bombe, le pallottole, questo "mondo" non vuole piegarsi. Perché accettare di essere zitti significa tornare indietro, perdere la dignità. E già a questo universo di malati, tossici, disoccupati è stata rubata un po' di dignità. Noi vogliamo continuare a combattere».

Per loro e con loro. Parla tutto d'un fiato, don Panizza. Ma ha la voce flebile - seppure ferma - d'un signore della libertà che sottotraccia scala le montagne e ambisce alla vetta. Con discrezione, anche se con determinazione. Don Panizza dice della presenza dei clan, certo: ma anche del risveglio della gente. La sola speranza.

Con lui c'è il sindaco. «Alla ministra - afferma Speranza - abbiamo parlato della situazione del Tribunale e le abbiamo anche spiegato quale è stata la nostra risposta agli attentati contro "Progetto Sud": la proroga per altri 15 anni della gestione del bene confiscato». Il sindaco ha consegnato alla ministra l'odg votato all'unanimità in Consiglio contro la soppressione del Tribunale. Speranza ha chiesto alla Cancellieri di farsi portavoce presso la collega Severino e gli altri membri del Governo «di una rapida e positiva soluzione della questione» e le ha consegnato la documentazione, insieme alla corrispondenza intercorsa negli scorsi anni con il suo predecessore Roberto Maroni, relativa alla vicenda del campo rom di contrada Scordovillo e al decreto di sgombero emanato dalla procura lametina, rinnovandole l'invito «per un'iniziativa mirata e straordinaria del Governo anche in questo campo». ◀ (g.m.)

### La giornata

La ministra dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, è giunta poco prima delle 10 a Reggio e per primi ha incontrato il sindaco di Lamezia Terme, Gianni Speranza, e don Giacomo Panizza, il prete oggetto di numerose intimidazioni per la sua battaglia incessante al fianco degli "ultimi".

Sempre al Palazzo del governo ha quindi ascoltato i prefetti dei cinque capoluoghi di provincia: Vittorio Piscitelli (Reggio), Raffaele Cannizzaro (Cosenza), Antonio Reppucci (Catanzaro), Michele di Bari (Vibo Valentia), Vincenzo Panico (Crotone).

Al teatro Cilea si è svolta la "giornata antimafia" promossa da "Gerbera gialla", presenti, oltre alla ministra, anche la sottosegretaria all'Istruzione Elena Ugolini, il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso, il presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico.

Nell'episcopio di Locri la Cancellieri ha infine raccolto le numerose sollecitazioni e richieste dei 42 sindaci del comprensorio e del vescovo Giuseppe Fiorini Morosini.



Don Giacomo Panizza con il sindaco di Lamezia, Gianni Speranza